

Ferrara, 1 settembre 2017

*Al Consigliere
del Gruppo M5S
Sig. Claudio Fochi*

*p.c. all'Ufficio del Presidente del Consiglio
al Segretario Generale
all'Ufficio di Gabinetto del Sindaco
all'Ufficio Assistenza Organi
all'Ufficio Stampa*

LL.SS.

Oggetto: risposta all'interrogazione P.G. 94841/2017 del Consigliere Fochi Gruppo M5S in merito all'accessibilità della Certosa di Ferrara.

Gentile Consigliere Fochi,

in merito all'interrogazione in oggetto sentito la Dirigente del Servizio Beni Monumentali si comunica quanto segue:

quesito 1): lo stato di avanzamento fisico dei lavori con relativa tempistica prevista;

il cantiere sta procedendo come da programma lavori nel rispetto del PSC.

La situazione di cantiere e l'andamento dei lavori sono riscontrabili sui verbali trasmessi alla stazione appaltante, in base alle scadenze contrattuali i lavori dovrebbero concludersi il 31.12.2017 fatta salva una proroga di circa 60 gg dovuta all'approvazione della Regione Emilia-Romagna di perizia di variante per i maggiori lavori nella Cella Ragazzi, non inserita nel progetto iniziale.

Allo stato attuale il cantiere ha interessato il restauro del I° Gran Claustro, dove erano previsti gli interventi più consistenti sui fabbricati e la maggiore durata dei lavori, infatti sono stati effettuati interventi consistenti sui coperti del Borso, della Cella Ragazzi, della Cella Pareschi, nel deambulatorio del Ferrarini, sui coperti del Deambulatorio colonnato del Gran Claustro.

Sono in via di completamento gli interventi di restauro dei coperti del Colombario Bonaccioli e del Colombario Casazza ed il coperto del Deambulatorio lato Nord-Est.

Sono in corso di completamento gli interventi di restauro dei cornicioni, risanando le conchiglie e formelle in cotto e le stuccature delle murature danneggiate dal sisma.

La seconda ed ultima fase dei lavori riguarderà il II° Gran Claustro, di epoca più recente, e pertanto con interventi più contenuti e limitati solo in alcune aree ben circoscritte, pertanto anche meno limitanti per l'accessibilità dei visitatori.

Quesito 2: se sia possibile nel frattempo fare accedere alle zone interessate ai lavori almeno gli utenti che desiderano visitare le tumulazioni dei loro cari;

come più volte ribadito, per garantire la sicurezza dei visitatori e dei lavoratori in cantiere non è possibile fare convivere l'accesso alle tumulazioni con le esigenze di cantiere in quanto in molteplici occasioni si è verificato che alcuni visitatori, ignorando i cartelli di divieto apposti all'ingresso del cantiere, si aggirassero nelle aree dei lavori sia a piedi che in bicicletta mettendo a rischio la propria incolumità, per queste giustificate motivazioni da metà luglio l'impresa ha preso la decisione di chiudere con un lucchetto il cancello del cantiere.

Quesito 3: se c'è un disallineamento fra avanzamento fisico consuntivo dei lavori e quello previsto, non in termini di bilancio ragionieristico ma dal punto di vista tecnico;

ad oggi non si rileva alcun significativo disallineamento tra le previsioni progettuali di avanzamento dei lavori e le attività di cantiere.

Essendo un intervento di restauro, dove gli imprevisti sono inevitabili, soprattutto se influiscono sulla sicurezza della esecuzione delle opere, l'impresa ha affrontato le varie problematiche, in stretto rapporto con la DL e il CSE, risolvendo tempestivamente le varie difficoltà.

Il progetto in corso di realizzazione è il progetto approvato, e non vi sono state problematiche di costi aggiuntivi.

Il tempo di esecuzione ha subito qualche rallentamento, nell'ordine di un paio di mesi nella fase iniziale delle opere dovuto in particolare alla necessità di sottoporre alla Soprintendenza i vari imprevisti sui coperti e le scelte della loro risoluzione.

L'impresa ha sempre fornito mezzi e maestranze idonee, sia come numero che come capacità tecniche.

Non è mai stata rilevata alcuna forma di inerzia o di sottovalutazione delle necessità del cantiere.

L'impresa ha sempre ottemperato alle disposizioni di cantiere del CSE per quanto attiene alla gestione delle interferenze, in particolare per agevolare gli interventi particolari dei restauratori. Si ritiene che il ritardo si stia già ammortizzando progressivamente con l'avanzamento dei lavori.

Quesito 4: Se oltre agli obiettivi dei lavori sono state definite eventuali penali in caso di ritardo.

la penale prevista dal contratto e' pari all'1 per mille dell'importo lavori, per ogni giorno di ritardo.

Cordiali saluti.

Assessore ai Lavori Pubblici
Dott. Aldo Modonesi

